

PRESS'Environnement

N°230 Martedì – 3 ottobre 2017

Da Reagan INTOLE, Kadidjatou DIABY, Stefano FLORINO, Laura IVALDI

www.juristes-environnement.com



PRIMA PAGINA – PATTO MONDIALE PER L'AMBIENTE SU INIZIATIVA DELLA FRANCIA: ECO FAVOREVOLE ALL'ONU

Durante uno dei summit in margine alla 72esima Assemblea generale dell'ONU consacrata al lancio d'un Patto mondiale per l'ambiente questo Martedì 19 Settembre 2017, il Segretario generale de l'ONU, Antonio Guterres, ha fatto appello al sostegno di questa iniziativa proposta dal Governo francese. Durante la riunione organizzata e presieduta dal presidente francese, Emmanuel Macron, il signor Guterres ha dichiarato che « *la concretizzazione di tutte le nostre aspirazioni alla pace, alla prosperità e allo sviluppo suppone di poter vivere sur un pianeta sano e fecondo* ». Il Patto mondiale per l'Ambiente potrebbe diventare il primo accordo internazionale a riunire e ad armonizzare l'insieme dei diritti ambientali in un solo e unico documento. L'obiettivo è d'avere a disposizione dei governi un mezzo essenziale per aiutarli a mettere in pratica i diversi principi e regole ambientali nelle loro rispettive giurisdizioni.



ENERGIE RINNOVABILI – L'INGRESSO DI TOTAL SUL MERCATO DELL'ENERGIA EOLICA

Martedì 19 Settembre, il gigante francese del petrolio ha annunciato l'acquisto di una partecipazione del 23% nel capitale di Eren Renewable Energy (EREN RE) per un investimento di 237,5 milioni di euro. Si tratta della più grande operazione di crescita Esteban di Total dal 2011, quando il gigante aveva preso il controllo di SunPower, società americana specializzata in energia solare. EREN RE è una PME (piccola media-impresa) francese stimata a un valore di un miliardo di euro, specializzata del solare, nell'eolico e nell'energia idraulica. Per cui, questa operazione permetterà a Total « di fare il suo ingresso sur mercato dell'eolico », Patrick Pouyanné, direttore generale del gigante francese. Il gioco è semplice: l'operazione si iscrive nella strategia di diversificazione di Total. Per questo motivo, il seguito dell'accordo prevede que Total potrà prendere il 100% del capitale della società in seguito a un periodo di cinque anni, per cui le condizioni dipenderanno dalle performance della PME. Di conseguenza, Eren RE resterà una entità indipendente nell'immediato con il suo proprio management: « *per le rinnovabili, diamo fiducia a chi ne capisce* » sorride Patrick Pouyanné.



ALIMENTAZIONE – POSSIBIL ATTACCO DELL'OSS N°2 RELATIVO A UNA « FAIME ZERO » ATTRAVERSO LA LOTTA CONTRO LE PERDITE E GLI SPRECHI ALIMENTARI ?



È quello che ne pensa la FAO che non smette di richiamare il mondo intero all'adozione di una politica di tolleranza zero riguardo alle perdite e agli sprechi alimentari. Questo appello è stato ripetuto durante un evento di alto livello riguardante la realizzazione dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile (OSS) numero 2: arrivare alla « Fame Zero », e questo, lottando contro le perdite e gli sprechi alimentari. La FAO ha sviluppato degli attrezzi che permettono di identificare le perdite e ha riflettuto a delle soluzioni possibile per affrontarle. L'agenzia dell'Onu di stanza a Roma ha così citato un esempio del sud-est asiatico dove i produttori di frutta e verdura hanno scoperto che circa il 20% dei loro pomodori si ammaccavano durante il trasporto a causa della maniera in cui erano imballati. Alcune iniziative con l'obiettivo di migliorare le procedure di imballaggio, con la partecipazione dei produttori e altri interventi, ha avuto come effetto di ridurre queste perdite fino al 90%.



INQUINAMENTO – PARIGI 2024 : L'OBIETTIVO DI UN BILANCIO CARBONE NEUTRO



I giochi olimpici 2024 sono stati assegnati Giovedì 13 Settembre 2017 alla città di Parigi. L'impatto carbone di questo tipo di eventi è titanico e Parigi ha promesso di ridurre l'impatto ecologico delle olimpiadi della metà. Per arrivarci, la capitale francese prevede un 100% di materiali d'origine biologica per le costruzioni, 100% d'energia verde per alimentare gli eventi, 100% di alimentazione sostenibile e certificata per i pasti degli atleti e 100% degli spostamenti, effettuati con mezzi ecologici. Il direttore generale del WWF e partner del comitato di candidatura parigino, Pascal Canfin, si appella a che l'organizzazione dei GO 2024 rispetti le esigenze dell'accordo di Parigi e da delle raccomandazione perché le emissioni di CO2 siano ridotte del 55% rispetto ai GO di Londra. Tuttavia, ci informa che ci saranno delle emissioni incompressibili, come per esempio i trasporti per arrivare ai GO. Parigi ha previsto di destinare un budget alla compensazione del debito sulle emissioni. Sulla base di 20 euro per tonnellata di CO2, saranno 30 milioni di euro che dovranno essere destinati a delle azioni di compensazione, come la deforestazione o le energie pulite. Lo scopo è di raggiungere un bilancio carbone neutro.

**CJUE, sentenza del 13 settembre 2017, Fidenato e.a., C-111/16**

Nei fatti, le autorità italiane hanno sanzionato dei produttori italiani di maïs MON 810 sulla base di un decreto che ne vietava la coltura.

Durante la procedura avviata contro queste persone, il tribunale di Udine, Italia, chiede per rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia, se delle misure di urgenza possono, in materia di alimentazione, essere adottate sulla base del principio di precauzione.

Con la sentenza, la Corte risponde che gli stati membri non possono adottare delle misure di urgenza riguardo l'alimentazione senza che sia evidente che esiste il rischio grave per la salute e l'ambiente.

La Corte ricorda in primo luogo che la legislazione de l'UE relativa all'alimentazione ha l'obiettivo di assicurare un livello elevato di protezione della salute delle persone, sorvegliando allo stesso tempo il buon funzionamento del mercato interno.

In seguito, la Corte constata che anche se il principio di precauzione autorizza gli stati membri a adottare delle misure provvisorie di gestione dei rischi nell'incertezza scientifica, i prodotti in questione devono presentare un rischio grave e evidente per la salute umana. Se questo rischio non è stabilito, nessuna misura di urgenza può essere adottata.

**RIFIUTI – « TRASH ISLES » : DIVENTARE CITTADINO DI UN CONTINENTE DI PLASTICA**

Da qualche giorno, una campagna mediatica lanciata dalla ONG Plastic Ocean Foundation e condotta dall'ex vice presidente Al Gore attira molta attenzione. Si tratta di una petizione indirizzata alle Nazioni Unite con l'obiettivo di dare all'agglomerato di rifiuti, chiamato « Trash Isles » (isola dei rifiuti), la qualifica di paese. Per diventare uno Stato, c'è bisogno di un territorio, una popolazione e una sovranità. Quindi, Trash Isles ha un territorio di 3,4 milioni di km2 nell'Oceano Pacifico. La sua popolazione aumenta di giorno in giorno siccome ogni firmatario della petizione ne diviene cittadino. E per quanto riguarda la sovranità, l'isola ha già una moneta chiamata « l'avanzo », un passaporto, dei

francobolli e una bandiera. L'utilità di essere riconosciuti risiede nel fatto che come Stato, Trash Isles sarà protetta dai trattati ambientali firmati da altri stati membri dell'ONU. L'applicazione di questi trattati a Trash Isles consisterebbe a ripulire l'isola e quindi a farla sparire. Questa iniziativa avrà delle difficoltà ad essere portata a termine ma permette comunque di ricordare al mondo l'importanza dei rifiuti che si ammassano sul pianeta e le loro conseguenze per l'ambiente.

**AGRICOLTURA – IL TRAFFICO DELLE TERRE PER PALME DA OLIO, IN PERU**

L'industria dell'olio di palma non è solo distruttrice dell'ambiente, ma la sua espansione apporta anche violenza e omicidi. Recentemente, sei contadini peruviani sono stati uccisi da un gruppo criminale. Secondo le popolazioni locali, gli assassini vorrebbero ottenere le loro terre pour installarci delle piantagioni di palme da olio. Le vittime erano tutte membri dell'*Asociación Agrícola Bello Paraíso* per la protezione delle foreste e la prevenzione dell'agricoltura locale

minacciata da gruppi di interesse privati. Le violenze e il traffico di terre è un problema persistente in Perù - e anche nel resto del mondo. Con lo sviluppo dei carburanti prodotti a partire dell'olio di palma, la pressione su queste terre continuerà a crescere, con un'aumento dei furti di terra, delle violenze e della deforestazione. Ma, il problema non potrà essere risolto fintanto che i criminali godranno d'una impunità quasi sistematica e che le imprese de l'industria agro-alimentare fermeranno gli occhi sull'origine dei prodotti che acquistano. La coltura delle palme da olio, anche se resta un'attività lucrativa rimane particolarmente distruttrice dell'ambiente, precisamente perché comporta una forte deforestazione e diventa più e più un'attività gestita dalle mafie.

**RITRATTO – L'ATTIVITÀ DI UN POLITICO NELLA LOTTA PER L'AMBIENTE**

Nato il 31 marzo 1948 à Washington DC, Albert AL GORE, ex vicepresidente degli Stati Uniti si lancia nel 2006 del militarismo. Allerta il mondo nel documentario *Una verità che infastidisce* nel quale è attore e mostra le conseguenze catastrofiche del riscaldamento climatico nel mondo. Quest'opera gli valse due Oscars et il premio Nobel per la Pace nel 2007, per la sua azione nella lotta contro il riscaldamento climatico. Ritorna alla ribalta sulla scena con un nuovo documentario che è uscito questo 27 Settembre 2017. Questo film, *Un seguito che infastidisce: il tempo dell'azione* ha come fine la presa di coscienza generale sull'interesse delle energie rinnovabili. Attesta inoltre un viaggio ai quattro angoli del mondo nel quale Al gore

riafferma la sua dedizione per l'ambiente e si definisce come « un politico in via di guarigione ».